



EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Festa dell'Immacolata Concezione della Beatissima Vergine Maria

Letture: Genesi 3, 9-15.20
Salmo 98 (97)
Efesini 1, 3-6.11-12

Vangelo: Luca 1, 26-38



♥ Ti ringraziamo, Signore, di essere qui, di essere stati invitati, uno per uno, a questa Eucaristia, a questa Festa. Molti fratelli erano già qui dal mattino e avranno già invocato lo Spirito; altri sono arrivati adesso; per questo, Padre, vogliamo invocare il tuo Spirito, perché tutti noi, che veniamo da diverse parti, con culture diverse, diverso modo di pensare, diverso modo di vivere Gesù, possiamo essere riuniti in una cosa sola e, in questo momento, diventare il Corpo Mistico del Cristo. Padre, donaci il tuo Spirito! Vieni, Spirito Santo, con potenza, vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! Vieni, Spirito Santo, come fuoco, a bruciare tutto quello che è spigoloso dentro di noi, per diventare comunione l'un l'altro, per diventare una cosa sola con Te. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! (*Padre Giuseppe*)

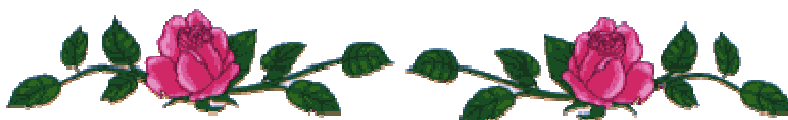
♥ Attento, attenta a non vivere in superficie. Oggi, vengo ad attivare il tuo spirito di discernimento, affinché tu possa comprendere ciò che è buono e utile e possa evitare le trappole che rallentano, ostacolano, rendono faticoso il tuo cammino. Grazie, Signore! (*Francesca*)

♥ **Abacuc 2, 4:** *Soccombe colui che non ha l'animo retto, mentre il giusto vivrà per la sua fede.* Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)

♥ Vi ho donato talenti e carismi, non perché siano sotterrati, ma per essere profezia nella Chiesa. (*Paola*)

Atto Penitenziale

Signore, ti chiediamo di passare in mezzo a noi, per immergerci in questa acqua battesimale. Ancora una volta, ti chiediamo, Signore, in questa immersione, di poter vivere la grazia del nostro Battesimo, che ci porta alla fede. *Il giusto vivrà per la sua fede*. Signore, questa sera siamo qui e possiamo vedere questa Celebrazione, dal punto di vista umano: possiamo sentire ogni parola con la nostra mente ed è un fallimento, perché ci sfuggirebbe la realtà più importante, che è la tua Presenza qui, in mezzo a noi, la Presenza del Risorto, che ci ama e che vuole fare di noi “profezia nella Chiesa”. Per essere profezia, dobbiamo essere in pieno collegamento con te, Signore. Proviamo a non distrarci, a non sottrarci allo Spirito, che passa. Signore, immergici in questa acqua battesimale, nel tuo Nome. Amen!



OMELIA



Lode

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Lode! Lode! Lode!
Benedetto il Signore! Amen!

Diamo lode al Signore attraverso Maria

Quando mesi fa sono stato invitato a questo Ritiro, mi è stata data una traccia per l’Omelia: le Beatitudini. Poiché è il giorno dell’Immacolata, ho pensato che fosse meglio parlare di Maria. Mi stavo lasciando convincere a parlare delle Beatitudini, che sono il messaggio di felicità che Gesù dà a noi ed è la pagina più bella del Vangelo, ma è bene capire chi è Maria dei Vangeli, Maria di Nazaret, per evitare confusioni. È meglio, quindi, che questa sera diamo lode al Signore, attraverso Maria di Nazaret, per cercare di capire quello che dice il Vangelo. Ieri sera, scherzando, parlavo di Madonna addolorata, ma Maria non piange mai nei Vangeli: è una donna forte, è una leader nella prima Chiesa, tanto da essere chiamata “Papessa”.

Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù



Sull'Altare c'è una Madonnina, che raffigura Nostra Signora del Sacro Cuore che abbiamo portato da Oleggio. Oggi, è l'anniversario della Fondazione dei Missionari del Sacro Cuore. Il mio Fondatore era un prete un po' depresso, perché viveva in un momento in cui era predicato un Dio, che castigava. Con un altro sacerdote, però, aveva sentito parlare delle Rivelazioni del Sacro Cuore a Margherita Maria e insieme avevano pensato alla grandezza del Dio, che ama. Ha fondato così la Congregazione, che inizialmente era formata da tre preti, rimasti poi in due, perché il Vescovo ne aveva destinato uno ad un altro incarico, e andavano avanti, predicando l'Amore del Signore. In tutto il mondo c'è stata l'esplosione di questa Congregazione, che oggi conta 2.500 membri.

Proprio oggi, due giovani di Oleggio, che sono a Roma, hanno chiesto di poter diventare Missionari del Sacro Cuore di Gesù. Altri due sono a Santo Domingo, per il noviziato.

L'intuizione del nostro Fondatore, innamorato di Maria, è Maria, che tiene in mano il cuore di Gesù, il quale indica Maria: a Gesù si arriva attraverso Maria.

Tra i Missionari del Sacro Cuore c'è la convinzione che dove arriva Maria, cioè la statua di Nostra Signora del Sacro Cuore, poi arrivano i Missionari del Sacro Cuore.

Ad Oleggio i MSC sono arrivati da 50 anni, mentre la Madonna è arrivata 100 anni prima e ci ha attirati nella Parrocchia.

A Lozio, dove per anni abbiamo organizzato le Settimane di Spiritualità, dietro alla Casa della Sapienza, c'è un'edicola con Nostra Signora del Sacro Cuore. Quando l'ho vista, ho capito perché mi ha chiamato proprio lì.

Così in un paesino delle Marche, dove sono andato, per seguire un Corso Biblico, facendo un giro ed entrando in Parrocchia, ho visto che c'era un Altare dedicato a Nostra Signora del Sacro Cuore.

Maria interviene sempre per la Chiesa, per i preti, per i Missionari del Sacro Cuore. Ve lo dico, perché insieme possiamo rendere lode al Signore e pregare per i MSC.

È importante pregare, prima per se stessi, per avere ossigeno, che ci permette poi di pregare per gli altri. Questa sera, siamo invitati a pregare per noi; da noi, poi, si irradia questa luce, questa forza, che è lo Spirito Santo.

Maria, piena di grazia, serva.

Vergine Annunziata di Antonello da Messina



Maria. Adesso Maria è un nome tornato di moda. Al tempo di Gesù, però, nessuno metteva il nome di Maria alle bambine, perché ricordava la traditrice, Miriam, sorella di Mosè.

Così nessuno chiama il proprio figlio Giuda, perché ricorda il traditore.

Maria aveva cominciato bene e aveva finito male. In un momento in cui la Comunità era debole e in crisi, perché Mosè aveva sposato una donna di colore, infrangendo la legge, Maria cerca di prendere il posto del fratello Mosè, ma il Dio dell'Antico Testamento la punisce con la lebbra. Mosè intercede presso Dio, che la guarisce, ma la sua vita è rimasta macchiata da quello

che ha fatto. Quando muore, infatti, per lei ci sono poche parole: *Qui morì e fu sepolta Maria*. **Numeri 20, 1.** Secondo la tradizione rabbinica, il Signore proibirà di fare lutto per Maria: *Non state a piangere per una vecchia!*

Come *Iabez*, che significa “*colui che porta dolore*” e poi diventa il più grande, così Maria parte svantaggiata e da questo inizio negativo raggiunge una meta splendida.

Amata dal Signore, piena di grazia. L'Arcangelo Gabriele chiama Maria “**Amata dal Signore, piena di grazia**”. Per gli Ebrei, il nome designa una missione. La missione di Maria è quella di essere piena di grazia e rivelare al mondo l'Amore di Dio. Maria è venuta al mondo, perché attraverso lei, noi possiamo conoscere quanto Dio ci ama. Maria ha accolto l'invito dell'Angelo, dando Gesù a se stessa e all'umanità.

Oggi è la festa dell'**Immacolata Concezione di Maria**, che è Immacolata, preservata dal peccato fin dal concepimento, è senza macchia.

Nella seconda lettura, però, abbiamo sentito che anche noi dobbiamo comparire **santi e immacolati nell'Amore, pieni di grazia**. Questa espressione è collegata al Vangelo. Una delle regole con le quali è stato scritto il Nuovo Testamento è che, quando due espressioni compaiono solo due volte, sono in collegamento. Quindi significa che, come Maria ha avuto questa missione nel mondo di far conoscere l'Amore di Dio, anche noi, al di là del compito, della vocazione che abbiamo, siamo in questo mondo e in questo passaggio sulla terra per realizzare lì, dove siamo, l'Amore di Dio.

Come Maria, abbiamo il compito di far conoscere l'Amore di Dio alle persone e possiamo farlo, attraverso la nostra vita, attraverso il nostro impegno, il nostro Amore. L'Amore di Dio è un po' etereo, ma diventa reale, visibile attraverso di noi.

Giovanni Paolo II ricordava che noi non siamo una serie di norme da rispettare, ma una persona da amare: Gesù. Se, come Maria, accogliamo questo Amore, non possiamo fare a meno di riportarlo nelle nostre dinamiche di vita, secondo i carismi che ci sono stati donati.

Serva. Quando noi sentiamo il vocabolo “serva”, pensiamo a qualche persona umile. Nell’Antico Testamento era un termine che si attribuiva solo agli uomini; vediamo che è attribuito a Mosè, Davide, Salomone, Samuele...**Servo del Signore**, come il Papa, Servo dei Servi del Signore, era il massimo titolo che si poteva ricevere.

Maria, dicendo: *Sono la serva del Signore*, sta dicendo: *Sono la Papessa del Signore*. Si dice che questa espressione sia stata attribuita a Maria dalla Prima Comunità, dove era diventata una specie di Leader della Prima Chiesa pseudocarismatica di Giovanni ad Efeso.

Maria di Nazaret

Nazaret di Georges Rouault- La Luce va incontro agli uomini



Maria viene da Nazaret e sappiamo che, come Betlemme, era considerata una zona malfamata. Quando dicono che Gesù viene da Nazaret, Natanaele esclama: *Da Nazaret può mai venire qualche cosa di buono?* **Giovanni 1, 46**

Questo è un altro messaggio che ci viene dal Vangelo: possiamo ribaltare il nostro destino, come ha fatto Maria, come ha fatto Iabez, perché,

dove arriva il Signore, porta vita.

Noi siamo i figli del Dio Vivente e comprendiamo che una realtà viene da Dio, quando ci comunica la vita.

Due termini importanti: vergine e sterile

Per due volte si dice che Maria è **vergine** e che Elisabetta, **sterile**, era al sesto mese di gravidanza. Maria ed Elisabetta sono due donne senza vita.

Dopo Gesù, la verginità è un pregio, un motivo di onore, di integrità, ma, al tempo di Gesù, **vergine** significava senza marito, senza protezione, non essere considerata da nessuno. A quell’epoca, infatti, tutti si sposavano, perché i matrimoni erano combinati. **Vergine**, quindi, equivaleva a morte, a una connotazione negativa.

Così anche la donna **sterile**. In **Genesi 1, 28** si legge il primo comando: *Crescete e moltiplicatevi*. In una famiglia che non aveva figli si pensava che la donna fosse maledetta da Dio e l’uomo, senza figli, non aveva peso nella società.

Nel Vangelo Apocrifico si racconta di Gioacchino, che era andato in Comune per avanzare delle richieste, ma che subito è stato messo a tacere, perché non aveva figli.

Maria ed Elisabetta, due donne nelle quali non c’è vita, dimostrano che non c’è situazione di morte, di emarginazione che Dio non riesca a ribaltare, per dare vita, luce, gioia. Non c’è nessuna situazione che con Dio resti nella morte.

Come è possibile? Importanza dell'atteggiamento interiore

L'Arcangelo Gabriele si presenta a Maria e le dice: *Rallegrati, Maria, ...tu concepirai un Figlio. Rallegrati*, perché dove arriva Gesù, c'è sempre un invito di gioia. Giustamente, Maria chiede: *Come è possibile? Non conosco uomo*. L'Arcangelo Gabriele spiega a Maria che lo Spirito Santo sarebbe sceso su di lei.

Qualche tempo prima, lo stesso Arcangelo era stato a Gerusalemme, dove c'erano 18.000 preti, e, una volta all'anno, il sacerdote poteva entrare nel Santo dei Santi, nel Tabernacolo. Lì, Zaccaria sposato con Elisabetta, discendente di Aronne, d'improvviso vede l'Arcangelo Gabriele che gli annuncia: *Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie ti darà un figlio, che chiamerai Giovanni*. Zaccaria dubita e pronuncia le stesse parole di Maria: *Come posso conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanzata negli anni*. Subito l'Arcangelo Gabriele gli risponde: *Sarai muto..., perché non hai creduto alle mie parole...* Per tutti i nove mesi di gravidanza di Elisabetta, Zaccaria resterà muto, come punizione.

Come mai l'Arcangelo Gabriele con Maria è dolce e con Zaccaria si inquieta?

Così è Gesù, quando muore Lazzaro. Quando Marta dice: *Se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto*, Gesù tiene una Catechesi sulla resurrezione, mentre quando Maria pronuncia la stessa frase, Gesù piange.

È la disposizione interiore e l'amicizia che abbiamo con Gesù che contano.

Importanza dell'amicizia con Gesù

In **Atti 19, 13-16** leggiamo: *Alcuni esorcisti ambulanti giudei provarono a invocare anch'essi il nome del Signore Gesù sopra quanti avevano spiriti cattivi, dicendo: - Vi scongiuro per quel Gesù che Paolo predica.-...Ma lo spirito cattivo rispose loro: - Conosco Gesù e so chi è Paolo, ma voi chi siete?- E l'uomo che aveva lo spirito cattivo...li afferrò e li trattò con violenza.*

Nel Nome di Gesù, Per Cristo Nostro Signore non sono parole magiche, ma le parole hanno una loro forza, a seconda dell'amicizia, dell'Amore che abbiamo con Gesù.

Diventare amici di Gesù, perdere tempo nella Preghiera, nel conoscere il Signore, per amarlo è importante, per entrare in relazione con Lui. Al di là di tante parole, basta poco e avviene l'impossibile.

Zaccaria ha interrogato l'Arcangelo dall'alto della sua imponenza, mentre *Maria* lo ha fatto con una disposizione interiore diversa.

È importante crescere in questa amicizia con il Signore e in questo modo disporci davanti al Divino.

Il Signore è con te!

Nell'Antico Testamento ritroviamo spesso questa espressione chiave. Dalle opere, che vengono dal Signore, non dobbiamo avere paura. Quando *Mosè* chiede al Signore: *Come farà a liberare questo popolo?*, Dio gli risponde: *Io sarò con te!*

Esodo 3, 12.

Anche a **Giosuè** Dio dice: *Come sono stato con Mosè, così sarò con te!* **Giosuè 1, 5**

A **Gedeone** l'Angelo dice: *Il Signore è con te!* **Giudici 6, 12**

Maria deve dare solo la sua disponibilità, perché il Signore farà il resto.

Quando il Signore vuole un evento nella nostra vita, sarà Lui a guidarci. Al momento giusto, il Signore sarà con noi.

Nulla è impossibile a Dio

L'Arcangelo Gabriele, quando Abramo accoglie i tre Angeli alle Querce di Mamre, annunciandogli che Sara, già avanti negli anni, avrebbe avuto un figlio, dice le stesse parole che rivolge a Maria: *Nulla è impossibile a Dio.* **Genesi 18, 14.**

Se siamo mariani e crediamo in Maria di Nazaret, dobbiamo credere nell'*impossibile di Dio*, perché noi siamo capaci di fare solo quello che è possibile.

Il Signore, all'inizio della Messa, ci ha detto che *il giusto vivrà per la sua fede*. Maria si ricollega ad Abramo, saltando tutta la legge, perché la salvezza non viene dalle opere della legge, ma dalla fede in Gesù.

Ricordiamo il brano dei due ciechi. Gesù chiede loro: *Credete che io possa fare questo?* Gli rispondono: *Sì, Signore!* e Gesù: *Sia fatto secondo la vostra fede.* **Matteo 9, 28-29.**

Essere discepoli di Maria, amici di Maria, al di là della recita del Rosario, versione occidentale della Preghiera del cuore, significa entrare in questa fede dell'impossibile, nella gioia di Maria, che non è Addolorata, anche se suppongo che ai piedi della Croce, vedendo morire il Figlio, abbia provato dolore. Maria, però, è la donna della gioia.

Avvenga di me quello che hai detto

Quando Maria risponde all'Angelo: *Avvenga di me quello che hai detto*, noi traduciamo questa espressione con : *Sia fatta la tua volontà*, con una connotazione passiva, negativa. Nell'originale, il verbo è *genoito*, che è ottativo ed esprime un desiderio gioioso. Maria esulta alle parole dell'Angelo, perché è la donna della gioia: a questo dovremmo arrivare. Noi siamo qui a vivere questo momento con Gesù e, come Maria, dobbiamo esultare: *Evviva!*

Rallegrati!

Rallegrati è l'invito che i Profeti hanno rivolto in tutto l'Antico Testamento a Gerusalemme. Nei momenti tristi, arrivava sempre un Angelo, un Profeta a dire: *Rallegrati, figlia di Sion, gioisci, Gerusalemme, il Signore è con te!*

Tutti noi, chi più, chi meno, viviamo momenti particolari, difficili, ci sentiamo abbandonati, ma dobbiamo gioire, perché leggiamo in **Sofonia 3, 17**: *Il Signore tuo Dio è con te, è un salvatore potente. Esulterà di gioia per te, ti rinnoverà con il suo Amore, si rallegrerà per te con grida di gioia, come nei giorni di festa.* Il Signore canta a noi quanto ci ama! Lode al Signore! *Amen!*



Nello scambiarsi il *Segno della pace*, sento che tanti di noi, forse tutti, abbiamo bisogno di fare pace con Dio. Tante volte, Dio non ci ha esaudito. Tante volte, non abbiamo sperimentato il suo aiuto, la sua amicizia, ma amare una persona, come amare Dio, significa accogliere ciascuno così come è. Certamente Dio è il massimo e, se c'è qualche cosa che non va in noi, se non abbiamo sentito o ricevuto quello che aspettavamo, umanamente proviamo a far pace con Dio, ad accoglierlo così come è, ad amare questo Dio, così come è ed è meraviglioso. Questo porterà pace anche a noi.

Scambiamoci un segno di pace.

♥ **Apocalisse 19, 6-8:** *Udii poi come una voce di una immensa folla simile a fragore di grandi acque e a rombo di tuoni possenti, che gridavano: -Alleluia! Ha preso possesso del suo regno il Signore, il nostro Dio, l'Onnipotente. Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo a lui gloria, perché sono giunte le nozze dell'Agnello; la sua sposa è pronta, le hanno dato una veste di lino puro splendente.- La veste di lino sono le opere giuste dei santi. Grazie, Signore Gesù! (Cristina)*

♥ Io sento che il Signore ci invita, prima di iniziare la Preghiera di guarigione alla liberazione *dell'Albero Genealogico*.

Ci sono diverse situazioni, che si stanno rimandando di padre in figlio, di madre in figlia, situazioni di morte. Signore, vogliamo invocare il tuo Sangue, che dà la vita. È nel tuo Sangue, Signore, che noi abbiamo ricevuto guarigione e salvezza. Questo tuo Sangue si effonda su di noi!

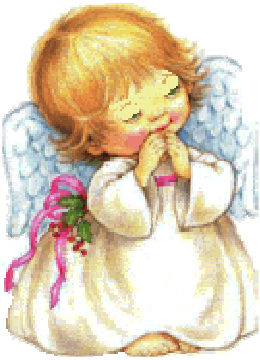
Nel Nome di Gesù, Nome nel quale si piega ogni ginocchio nei cieli, sulla terra e sotto terra e per la potenza del Sangue che Gesù ha versato sulla croce per noi, ordiniamo a qualsiasi maledizione, a qualsiasi legatura di sciogliersi, a qualsiasi spirito, che non riconosca la Signoria di Gesù, di legarsi ai piedi della sua Croce. Lo ordiniamo nel Nome di Gesù. Il tuo Sangue, Gesù, guarisce e libera qualsiasi realtà negativa ereditata, che sta funzionando ed è attiva ancora adesso nella nostra vita.

Sangue di Gesù, liberaci!

♥ Figli, voi appartenete a me, il Dio della vita. Voi mi appartenete. Io vi do piedi per poter camminare (*Patrizia*)



PREGHIERA DI GUARIGIONE



ALLELUIA
Gesù è il Signore

Signore, noi ti esponiamo. Già la Preghiera è aperta e io sento che tu vuoi liberarci dalla morte. Signore, noi abbiamo qui situazioni di morte, situazioni chiuse, dal punto di vista affettivo, lavorativo, familiare, situazioni chiuse per le quali non c'è, da parte nostra, alcuna intenzione di aprirle. Questo può succedere, Signore, nel tuo Nome. Noi crediamo che siamo tuoi amici e che tu ci ascolti. Ti chiediamo, nel tuo Nome, di aprire tutte queste situazioni chiuse.

Tutte queste situazioni di morte possano diventare situazioni di vita, come dice Ezechiele: *Io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete... Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano.*

Anche se lo Spirito è già in mezzo a noi, vogliamo, Signore, invocare il tuo Spirito e vogliamo invocarlo su queste situazioni di morte che abbiamo ereditato anche dal nostro Albero Genealogico: omicidi, suicidi, magherie.

Ti ringraziamo, Signore, perché stai conducendo la Preghiera verso l'Albero Genealogico e verso questa eredità negativa, che ancora provoca morte nelle nostre famiglie. Dona vita, Signore! Vieni, Spirito, che il profeta Ezechiele ha invocato nella valle di morte, vieni, Spirito Santo, nelle nostre valli di morte e porta vita.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, perché tu dici in **1 Pietro 2, 24**: *Le sue ferite sono state la vostra guarigione.* Ancora in **1 Pietro 2, 24**: *Chi vuole avere una vita felice, chi vuole vivere giorni sereni, tenga lontano la lingua dal male, con le sue labbra non dica menzogne.*

Ti ringraziamo, Signore, perché tu ci hai già guarito: le tue piaghe sono state la nostra guarigione. Noi vogliamo appropriarci di questa guarigione e, nello stesso tempo, vogliamo una vita felice. Noi vogliamo tenere la lingua lontana dal male e indirizzarla al bene, alla lode.

Mentre ci prepariamo a fare un Canto di lode, tutti insieme vogliamo lodarti, benedirti, perché vogliamo una vita felice. La nostra lingua anziché dire il male, vuole dire il bene. Il bene migliore è dire che tu sei santo, benedetto, grande! Lode, lode, lode! Amen! Alleluia! Vogliamo riempire le nostre labbra di lodi e benedizioni! Grazie di tutto, Signore! Grazie, perché il maligno ci vuole confusi, depressi, nello sconforto, nella menzogna, ma noi vogliamo essere felici nel tuo Nome. Siamo qui, Signore, per lodarti, benedirti, esaltarti. Amen! Alleluia! Grazie per il tuo Amore! Grazie per la nostra vita, per i nostri figli, per tutte le grazie che ci dai!

ALLELUIA
Gesù è il Signore

♥ Signore, guariscici fisicamente, spiritualmente. Signore, tu ci conosci, ci ami. Conosci le nostre malattie. Tu, che puoi scacciarle, liberaci, guariscici per la tua gloria. Grazie, Signore! Benedetto il tuo Nome, ora e sempre! (*Antonio*)

♥ L'altra sera, a Novara, abbiamo commentato il passo della *donna moribonda*, della donna, che aveva perdite di sangue ed era condannata alla morte. Ha detto a se stessa: *Se riesco a toccare il lembo del mantello di Gesù, sarò guarita*. L'emorroissa, però, non poteva toccare un uomo, perché era impura. Gesù, però, non la rimprovera, la loda invece per la sua fede.

Le donne nei Vangeli hanno sempre un ruolo bello. Abbiamo parlato del ruolo di Maria, che a volte per noi è irraggiungibile, lontana. Nel Vangelo, tuttavia, c'è un'altra donna che "ruba" la guarigione a Gesù: è la donna *Cananea*, la quale prega per sua figlia. Non può ricevere nessuna grazia e non può parlare con Gesù, perché nella Bibbia c'è scritto: *Non farai grazia ai Cananei (Deuteronomio 7)*. Questa donna non si scoraggia e va da Gesù; gli apostoli e Gesù la insultano, ma, alla fine, Gesù dice: *Donna, sia fatta la tua volontà. Grande è la tua fede*.

Siamo al termine di questa giornata, dove abbiamo visto il Signore all'opera. Prima di andar via, possiamo ripetere un gesto, che non è liturgico, ma, vista la circostanza particolare di oggi, possiamo farlo: quello di toccare Gesù.



All'inizio della Messa, il Signore ci ha detto: *Il giusto vivrà per la sua fede*. Siamo invitati a vivere questa fede e a guardare non con gli occhi umani, con i quali vediamo in questo Ostensorio un pezzo di pane, ma con gli occhi dello Spirito, con i quali vediamo il Corpo, il Sangue, l'Anima e la Divinità di Nostro Signore Gesù

Cristo. Predisponiamoci a fare questo tocco leggero, come la donna morente, come la Cananea: andiamo a toccare Gesù per noi e per le persone che amiamo, andiamo a toccare un lembo del suo mantello. Il mantello era considerato la Presenza di Dio. Noi crediamo che qui c'è Dio. Se Dio è qui, lasciamoci guarire, liberare, amare da Lui. (*Padre Giuseppe*)

♥ **Marco 5, 36:** *Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: - Non temere, continua solo ad avere fede!- Grazie, Signore Gesù! (Patrizia)*

♥ **Giovanni 20, 19-22:** *La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo, dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: -**Pace a voi!**- Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono nel vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: - **Pace a voi!** Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi.- Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse:- **Ricevete Spirito Santo.**- Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)*

♥ **Matteo 10, 30-32:** *Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati; non abbiate dunque timore: voi valete più di molti passeri!*
Chi dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli.
 Grazie, Signore Gesù! (Cristina)

♥ Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. Vogliamo ringraziarti per tutte le profezie, le parole di conoscenza che ci hanno detto quello che tu stai operando nell'assemblea. Signore, è bello, perché sappiamo che stai operando anche quello che non è stato annunciato. Forse noi non ci siamo identificati in nessuna di queste profezie, ma tu operi nell'**impossibile di Dio**.

È bella una delle Parole che ci hai detto, quella che dici a Giairo: **Non temere, ma continua ad avere fede**. La figlia di Giairo è morta, ma tu, Signore, davanti alla morte, davanti a questa ragazza morta, dici: **La fanciulla non è morta, dorme**.

Signore, quanti di noi vivono situazioni di morte, situazioni che sembrano impossibili! Quante volte pensiamo: **Non è possibile!**

Signore, questa sera è la sera dell'impossibile, la sera per continuare a credere anche lì, dove tutto sembra finito, morto. Signore, noi vogliamo continuare a credere, accogliere, andandocene con il ripetere che **nulla è impossibile a te**. Tu sei il Risorto, anche le situazioni di morte possono risorgere a nuova vita. Per questo vogliamo concludere con un canto di lode.

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

Risuscitò